

CAF ACLI

Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Acli Service Enna s.r.l.

Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267

www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

al Golfo

Patronato Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216

www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno III n. 39 Euro 0,80 Domenica 15 novembre 2009

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

SICILIA



Proposta di legge regionale per gli enti e i cittadini colpiti dal punteruolo rosso

di Angelo Franzone

2

GELA

Una madre dona un rene alla figlia

di Liliana Blanco

3

ENNA

Stimare la vita monastica

Monache Carmelitane

5

EDUCAZIONE E SPORT



Un patto educativo tra società e parrocchia per vivere positivamente lo sport

di Gianni Abela

8

EDITORIALE

La Cei e l'Italia

È un discorso molto ampio, quello con cui il cardinale Angelo Bagnasco ha aperto i lavori dell'assemblea autunnale della Cei ad Assisi. In dialogo serrato ed attento con il magistero del Papa il presidente ha tracciato il volto di una Chiesa che in Italia è risorsa per il Paese, prima di tutto proprio nella sua essenza di testimonianza di evangelizzazione. Poco si è parlato del recentissimo Sinodo per l'Africa, che non ha "fatto notizia". Ebbene, proprio da qui viene una lezione cruciale, fondante, per la Chiesa, prima di tutto, e poi anche per la nostra opinione pubblica e per un'Europa, un mondo avanzato, pigro. "Davvero anche il nostro è tempo di martiri", esclama il presidente della Cei, di fronte ai crocifissi del Sudan: uomini in carne ed ossa, colpevoli soltanto di una fede vissuta. Ecco, allora, la prima e fondamentale lezione, quella di una "missionarietà realmente più consapevole", come direbbe il Papa, "la forza missionaria della gioia". Da questo punto di vista il cardinale Bagnasco guarda ai grandi temi culturali e politici. Al grande tema di Dio, in vista del convegno di dicembre, alla questione della secolarizzazione, per cui, sempre all'unisono con il Papa il dinamismo vero dell'Europa è sui grandi valori e principi di impronta cristiana: "L'Unione europea non si è dotata di questi valori ma sono stati piuttosto questi valori condivisi a farla nascere e ad essere forza di gravità che ha attirato verso il nucleo di Paesi fondatori le diverse nazioni che hanno successivamente aderito a essa, nel corso del tempo". Giusto pertanto reagire, fermamente al "sorprendente pronunciamento" della Corte europea dei diritti dell'uomo. Non è un'istituzione dell'Unione, ma del Consiglio d'Europa, eppure "deve far riflettere su una certa ideologia che non rinuncia a fare capolino nelle circostanze più delicate della vita continentale, quella di un laicismo per cui la neutralità coinciderebbe con l'assenza di valori, mentre la religione sarebbe necessariamente di parte". Bisogna reagire alla strategia lucidissima, ma minoritaria, di ristretti ma influenti cenacoli. Perché deve essere chiaro che "per questa strada si mette fuori gioco se stessi e l'Europa - necessaria a se stessa e al mondo - si allontana sempre di più dalla gente". Di qui la perorazione del Papa: "L'Europa non permetta che il suo modello di civiltà si sfaldi". Per fortuna le reazioni sono state unanimi. Il largo consenso sul crocifisso non è altro che un sussulto di realismo che fa ben sperare per il futuro. Il cardinale Bagnasco non ha timore in ogni caso di parlare dei "principi non negoziabili", che rappresentano "non l'opposto della flessibilità, ma la condizione di essa. Si può essere flessibili su tutto ciò che chiede una mediazione, da perseguirsi all'occorrenza fino allo spasimo, solo se si sa tenere integro quello che più conta, ciò che è condizione perché il resto avvenga". Il presidente della Cei conclude con un appello alla classe politica, all'Italia, per la coesione, per il disarmo delle polemiche fine a se stesse, per fare posto alla gente, con i suoi problemi. Ci sono le persone al "primo posto rispetto alle preoccupazioni rimbalzanti dal dibattito sia pubblico che privato". E per questa strada ci sono anche prospettive di fiducia per il futuro comune.

Sir

"Chiesa comunione" mercoledì il Convegno

Siamo ormai in dirittura di arrivo. Mercoledì prossimo alle 16 nella Basilica Cattedrale si aprono i lavori del Convegno pastorale diocesano. Il tema, lanciato nell'assemblea diocesana del 18 settembre scorso "Chiesa comunione di persone. Da 'collaboratori' a 'corresponsabili'. Il dono della relazione filiale e fraterna", è stato approfondito in tutte le 75 parrocchie della diocesi attraverso il sussidio teologico approntato dalla commissione operativa e diffuso in settemila copie e attraverso un questionario per l'autovalutazione somministrato ai Consigli pastorali parrocchiali e ai Consigli cittadini di Coordinamento pastorale. Una metodologia che ha cercato di coinvolgere il più possibile tutti gli operatori pastorali e le persone più consapevoli della propria appartenenza ecclesiale. I dodici comuni, attraverso i Vicari foranei, hanno presentato alla commissione una relazione sintetica sulle riflessioni e le proposte emerse, che saranno esaminate e presentate durante il convegno sia dal punto di vista sociologico che pastorale. La scelta di cambiare il luogo del convegno, inizialmente previsto nella chiesa di S. Antonio, è stata dettata anzitutto dal valore simbolico della Cattedrale e poi per la capienza del luogo, considerate le aspettative circa il numero di partecipanti.

Il primo giorno, dopo la preghiera iniziale, durante la quale

il biblista don Angelo Passaro introdurrà il tema della relazione filiale e fraterna e dopo il saluto del vescovo, saranno presentate le due relazioni fondamentali. La prima "La relazione interpersonale nella società liquida" è affidata al prof. Tonino Cantelmi. La seconda "La dimensione educativa della relazione pastorale" al prof. Salvatore Currò. Il prof. Cantelmi, medico, specializzato in Psichiatria, ha fondato in Italia la prima Scuola di Specializzazione in Psicoterapia ad orientamento Cognitivo-Interpersonale. È il Direttore Scientifico della rivista "Modelli per la Mente" e collabora a numerose riviste. Insegna Psicologia Sociale presso i corsi Master dell'Università Europea di Roma. È il direttore del Master Universitario "Psicologia della Vita Consacrata", Università Regina Apostolorum, Roma. È diacono permanente della diocesi di Roma.

Il prof. Salvatore Currò, siciliano di S. Fratello (ME) è religioso nella Congregazione dei Giuseppini del Murialdo e sacerdote dal 1987. Insegna Teologia Pastorale, Pastorale giovanile e Catechetica presso l'Istituto Filosofico-Teologico Viterbese. Ha conseguito la Laurea in Filosofia e ha tenuto dei corsi, come docente invitato, a Roma (Università Lateranense e Urbaniana) e a Napoli (Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale). Dal 2005 è Presidente dell'AICA (Associazione Italiana Catecheti).

Il secondo giorno, 19 novembre è dedicato allo studio e al confronto nelle assemblee zonali. I partecipanti sono stati aggregati in tre luoghi di quattro comuni ciascuno: Enna, chiesa di S. Anna con i comuni di Enna, Pietraperzia, Valguarnera e Villorosa. Gela, chiesa di S. Rocco con i comuni di Gela, Butera,

Niscemi e Riesi. Piazza Armerina, chiesa di S. Antonio con i comuni di Piazza Armerina, Aidone, Barrafranca e Mazzarino.

Queste assemblee si apriranno con la preghiera iniziale e con una meditazione biblica sul tema della relazione rispettivamente a don Bevacqua, don Bellanti e don Chiole e saranno presentate le rispettive relazioni cittadine. Si avvierà quindi il dibattito tenendo conto anche delle relazioni del giorno precedente. In esso emergeranno suggestioni e proposte che i moderatori e i rappresentanti laici dovranno raccogliere per presentarle il giorno successivo.

Per le conclusioni si torna in Cattedrale venerdì 20 novembre. L'apertura sarà affidata ancora alla preghiera e alla riflessione biblica che darà il tono all'incontro. Quindi don Pino D'Aleo e la dr.ssa Nuccia Morselli presenteranno i dati emersi nei questionari e nelle relazioni cittadine, mentre i rappresentanti delle tre aree zonali faranno sintesi delle assemblee del giorno precedente. Il moderatore del Convegno prospererà



le linee che dovranno ispirare l'azione pastorale conseguente a tutta questa gran mole di lavoro. Concluderà il vescovo indicando alcune note prospettiche.

I lavori avranno inizio ogni giorno alle ore 16 e si concluderanno alle ore 19. "Da questo convegno - ha dichiarato mons. Pennisi - ci si attende una rinnovata consapevolezza ecclesiale in grado di stimolare in tutti, vescovo, presbiteri e laici, una migliore strategia della missione intesa come via per estendere la partecipazione piena alla relazione filiale con Dio e a quella fraterna con tutti".

Giuseppe Rabita



Tonino Cantelmi e Salvatore Currò

La battaglia di un cittadino niscemese per la trasparenza al Comune

Al Comune di Niscemi si infrange il diritto del cittadino alla trasparenza (legge 241/90). Lo sostiene un 'cittadino qualunque' come si definisce Giuseppe Maida, che ha inviato un esposto al Ministro della Funzione pubblica, al Ministro degli interni, al Prefetto di Caltanissetta ed al Presidente della Repubblica. Tutto nasce dal momento in cui i consiglieri comunali di Niscemi hanno deliberato l'indennità di funzione e dal febbraio 2003 si è battuto per la revoca del doppio gettone inoltrando un ricorso documentato alla Corte dei Conti di Palermo, convinto come era dell'ineguaglianza della cifra a fronte delle esigenze della cittadina. Di questo argomento si è dibattuto al Consiglio comunale di Niscemi il 19

giugno scorso sul tema della restituzione delle cifre percepite. A seguito di quella seduta dell'assise civica, Maida fece richiesta all'Ente locale, di una copia del verbale della seduta. Ma questa richiesta non è mai stata accolta con una serie di motivazioni ritenute dal cittadino discutibili. "I pretesti che sono stati addotti dall'ufficio di presidenza - racconta Maida - sono stati i più vari: a loro dire manca un'imposta di bollo che avrei dovuto versare anticipatamente secondo un regolamento introdotto con direttiva n.140 del 17 giugno 2009, due giorni prima; inoltre che non avrei potuto richiedere copia del verbale se non direttamente interessato. Non possiamo continuare a subire l'arroganza dei politici che offende la dignità

della persona. Chiedo che le delibere vengano pubblicate sul sito del Comune o sul giornale istituzionale". "Il cittadino Maida - dice il sindaco Giovanni Di Martino - può vedere le delibere sul sito anche se non vengono pubblicate per intero; inoltre per avere copia deve avere un interesse concreto ed attuale per ottenere una simile richiesta". Maida, già protagonista di tante battaglie sociali per la sanità negata, per allontanare il rischio del Muos, sta già pensando ad una serie di manifestazioni pubbliche per attirare su di sé l'attenzione dei mass media al fine di vantare il diritto alla trasparenza degli atti amministrativi sancito dalla legge.

Liliana Blanco

PALERMO Una legge per risarcire Enti locali e cittadini colpiti dal coleottero che distrugge le palme

Punteruolo rosso, aiuti dalla Regione



manifesta evidenti sintomi di infestazione ce ne sono infatti altre due già malate ma ancora asintomatiche, per cui il numero delle piante colpite si aggira intorno a 30.000. Le zone più colpite sono quelle del palermitano, trapanese, catanese e ragusano ma anche la provincia di Enna non è immune, seppure colpita in modo lieve, con sette casi accertati di palme infestate (dati risalenti a febbraio 2009). Diverse le tecniche di contenimento adottate finora dalla Regione: dalle trappole ai feromoni per catturare gli insetti ai metodi biologici. Per salvare il patrimonio naturalistico di 300.000 palme presenti in Sicilia è necessaria la collaborazione di tutti. Adesso arriva dall'Assessorato regionale all'agricoltura e foreste, attraverso il dipartimento "Interventi strutturali", un disegno di legge per promuovere una "campagna di abbattimento delle palme infestate" dal Punteruolo rosso.

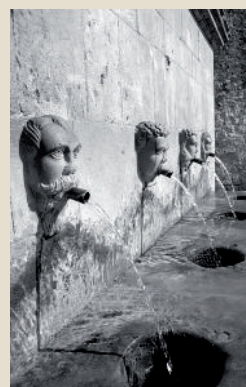
Non si ferma in Sicilia la lotta contro il Punteruolo rosso, il coleottero che minaccia di modificare il paesaggio naturalistico della nostra bella isola. A rischio sono le palme di ville pubbliche e private, giardini storici, piazze e viali alberati di inestimabile valore per il significato storico, paesaggistico, estetico-compositivo e culturale. L'insetto il cui nome scientifico è *Rhynchophorus ferrugineus*, vive all'interno della palma, dove compie interamente il suo ciclo vitale. Ne succhia la linfa e si rinsera nel tronco scavando lunghe gallerie concentrandosi sulla perpetuazione della specie. Quando i sintomi dell'infestazione si cominciano a manifestare (cima della palma disseccata e appiattita, chioma con le foglie ripiegate verso il basso ad ombrello aperto) è troppo tardi per poter intervenire con misure curative, le piante risultano irrimediabilmente compromesse e destinate a morte certa in 4-8 mesi, a seconda dell'età e dell'entità dell'infestazione. I dati sono allarmanti, dal riepilogo regionale, effettuato dall'Azienda foreste demaniali, emerge che nel periodo compreso tra luglio 2007 e febbraio 2009, sono 11.686 le palme infestate, di cui 7.345 già eliminate. Ma le piante che manifestano i sintomi sono solo la punta dell'iceberg in quanto per ogni pianta che

tenimento adottate finora dalla Regione: dalle trappole ai feromoni per catturare gli insetti ai metodi biologici. Per salvare il patrimonio naturalistico di 300.000 palme presenti in Sicilia è necessaria la collaborazione di tutti. Adesso arriva dall'Assessorato regionale all'agricoltura e foreste, attraverso il dipartimento "Interventi strutturali", un disegno di legge per promuovere una "campagna di abbattimento delle palme infestate" dal Punteruolo rosso. Il ddl, in attesa di approvazione, prevede un contributo forfettario di 200 euro, sui costi di abbattimento e di smaltimento per singola pianta, destinato a chi abbatte gli alberi già malati sia nelle zone di nuova infestazione che in quelle confinanti, dove ormai l'insetto si è insediato. Potranno beneficiare del contributo gli enti locali e cittadini privati. L'aiuto economico sarà erogato dopo l'abbattimento e lo smaltimento delle piante, previo accertamento degli uffici regionali preposti al controllo. Sarà l'Azienda Foreste demaniali a liquidare direttamente le ditte accreditate allo svolgimento degli interventi dal servizio Fitosanitario della Regione e i comuni, qualora l'estirpazione venga fatta con mezzi e personale propri.

Angelo Franzone

Aggiudicati i lavori per la "Fonte Canali"

Dopo avere ottenuto dalla Regione il finanziamento a totale copertura per i lavori di manutenzione straordinaria della Fonte Canali l'Ufficio Tecnico del Comune di Piazza Armerina ha espletato le procedure per l'affidamento dei lavori, che sono stati aggiudicati all'impresa



Romano Costruzioni srl per l'importo di € 69.915,63.

L'inizio dei lavori che, avranno una durata di 150 giorni, è previsto per fine dicembre. Il progetto riguarda una serie di interventi che si propongono il recupero della struttura: diserbatura dell'intero sito; ripristino delle grate in ferro; ristrutturazione delle canalizzazioni per la funzionalità dell'abbeveratoio; pulitura della pietra a vista; revisione e rifacimento del manto in tegole del tetto del lavatoio; revisione dell'intero impianto di illuminazione artistica compresa la fornitura e collocazione di lampioni mancanti.

in Breve

Laboratori al Majorana di Gela

Nell'ambito dei progetti biennali formativi di qualificazione professionale, l'Istituto Professionale per i Servizi Sociali "E. Majorana" di Gela, diretto dal prof. Vito Parisi, ha avviato un Laboratorio di musica e di tecniche di rilassamento e un laboratorio artistico-creativo e ne avvierà, a breve, uno teatrale, le cui fruitrici sono le alunne delle classi quarte e quinte dell'Istituto. Sono inoltre iniziati gli stages presso le strutture socio-assistenziali del territorio: Consultorio giovanile (Associazione Solidarietà 2000); CESVOP; Centro Salute Mentale; ARCI "Le Nuvole"; Casa alloggio per minori "Vivere insieme"; Centro di aggregazione per minori "Pinocchio a scuola".

Si ripara la rete fognaria a Mazzarino

(pabo) Dopo anni e anni di attesa finalmente la rete fognaria a valle di viale Principe Umberto e sino alla Circonvallazione sarà realizzata. La ditta aggiudicataria dei lavori ha già impiantato il cantiere e a giorni arriveranno gli escavatori per effettuare i primi interventi. L'importo contrattuale dei lavori ammonta a circa 900 mila euro con il ribasso d'asta offerto da parte dell'aggiudicatario del 7,3152 per cento. La zona del paese interessata all'intervento da sempre ha presentato seri problemi di natura igienico-sanitaria, per la fatiscente rete fognaria spesso mal funzionante. In molti casi addirittura la rete fognaria è scoppiata creando forti depressioni viarie con fuoruscita del refluo. I residenti è da anni che aspettano questo intervento e finalmente è arrivata l'ora dell'inizio dei lavori. La ditta per contratto ha a disposizione 16 mesi di tempo per la esecuzione dell'opera.

FAI GOAL NELLA VITA DAI UN CALCIO ALLA DROGA

www.politicheantidroga.it
www.dronet.org

Si ringrazia per la gratuita collaborazione:



F.C. Internazionale 1908

"Nella vita
mi piace giocare
a calcio, mi piacciono
le gioie vere ma
detesto la droga".

Mario Balotelli.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento Politiche Antidroga

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Gesto di amore nella famiglia Cassarà. La madre dona un rene alla figlia. Gara di solidarietà in città

Una madre ridà vita alla figlia

in Breve



La famiglia Cassarà

Una storia d'amore quella che vi raccontiamo: ma non il solito amore fra un uomo ed una donna, ma una storia d'amore e di donazione di una parte di sé. A Gela Emanuela Napolitano, madre disperata, ridà la vita alla figlia. Le donerà un rene. La felicità della famiglia Cassarà è finita due anni fa quando una serie di

eventi hanno sconvolto i 4 componenti. Avevano tutto: la salute, il lavoro, quello che basta per vivere dopo avere ottenuto l'alloggio popolare nel quartiere adiacente a Piazza Eleusi, viste le precarie condizioni economiche. In pochi mesi una delle due figlie, Nuccia di 25 anni ha accusato un'insufficienza renale che in due anni ha ridotto il volume e la funzionalità dei suoi reni. La ragazza si è sottoposta ad una serie di cure salvavita.

“Da due anni prendo pillole in quantità - racconta Nuccia - adesso i miei reni non reggono più, se non mi sottoponessi al trapianto, sarei costretta a vivere solo se facessi costantemente il trattamento della dialisi che rappresenta un elemento debilitante”. Ma nella vita della famiglia, arriva un altro evento sconvolgente: il tumore

del capofamiglia Crocifisso che avrebbe voluto donare il suo rene ma che non ha potuto farlo viste le sue condizioni precarie di salute, e la perdita del lavoro.

Lungo e tortuoso il cammino che ha portato Nuccia alle porte del momento delicato della sua vita: sono state espletate tutti gli esami per la compatibilità e la madre non ha avuto alcuna esitazione sulla donazione; lunghi incontri con psicologi ed assistenti sociali per garantire un corretto supporto psicologico. A questi problemi si sono aggiunti quelli economici, ed i viaggi continui verso l'Ismett di Palermo dove Nuccia sarà operata fra circa dieci giorni sono stati resi possibili grazie all'aiuto di parenti e con il sostegno morale del fidanzato di Nuccia. Ma l'indebitamento resta, anche se la famiglia con dignità continua il suo percorso. La solidarietà gelese ha cominciato ad attivarsi per realizzare un aiuto concreto in favore della famiglia. È nato anche un gruppo su Facebook per sollecitare i cittadini ad aiutare la famiglia.

Liliana Blanco

PREVENZIONE Iniziative di sensibilizzazione della delegazione piazzese per prevenire il tumore al seno

Mammografie gratuite alla Lilt

“Sensibilizzare alla prevenzione è la nostra mission”. È questo lo slogan della Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) che sabato 7 novembre ha organizzato in collaborazione con l'Asl 4 di Enna, grazie alla disponibilità del direttore generale dott. Nicola Baldari e del primario di radiologia dott. Gaetano Alberghina, 12 mammografie gratuite per la prevenzione dei tumori al seno presso l'ospedale “M. Chiello” di Piazza Armerina.

Afferma Ethel Consiglio, responsabile della delegazione piazzese dell'associazione: “Difficilmente si pensa alla prevenzione. Il tumore al seno si può davvero prevenire o, se preso in tempo, si può intervenire con efficacia. Ci augu-

riamo infatti di poter ripetere queste esperienze bimestralmente per sensibilizzare il territorio alla prevenzione e per riuscire a coprire tutte le richieste che ci pervengono. Sono soprattutto giovani donne che si sono rivolte a noi per effettuare la mammografia, ciò dimostra il fatto che cresce la sensibilità alla prevenzione tra le più giovani. Noi le abbiamo invitate ad effettuare la visita senologica, sicuramente più indicata prima dei 40 anni”.

La LILT ennese, di cui è presidente Giuseppe Camilleri, ha tre delegazioni: una a Piazza Armerina, una a Barrafranca e una a Pietraperzia. Queste delegazioni ambiscono a diventare dei veri e propri ambulatori”.

La sede piazzese è ubicata

nel centro storico della città, in via Cavour, presso il Palazzo Trigona di Caricarao, ed è stata inaugurata lo scorso 28 marzo. Da allora è punto di riferimento per le donne e non solo. Sono state effettuate ben 60 ecografie gratuite grazie alla collaborazione dell'oncologo di Enna dott. Carlo Santangelo, utilizzando l'ecografo di proprietà dell'associazione, acquistato grazie alle donazioni di enti e privati. Da fine novembre verrà attivato un servizio di ascolto psicologico usufruibile dai malati oncologici e dai familiari. La sede è aperta



ogni venerdì per informazioni e prenotazioni e per ricevere supporto anche sugli aspetti burocratici. “Per il futuro - afferma la Consiglio - auspichiamo a collaborare con le parrocchie e le scuole per effettuare delle campagne di prevenzione”.

Rosa Linda Romano

La proposta di PerFormat per chi vuole qualificarsi nel lavoro sociale

Ultimi giorni per diventare Counselor

“PerFormat” è una prestigiosa agenzia formativa accreditata presso la Regione Toscana che, nella sede didattica di via Musumeci 123 a Catania, ha istituito un validissimo Master Triennale in Counseling, riconosciuto e certificato dal CNCP (Coordinamento nazionale counselor professionisti). Il master viene proposto agli operatori siciliani con la finalità di qualificare e riqualificare quanti operano nella cura della persona, lavorano in età evolutiva presso scuole, centri educativi ed oratori, sono impiegati presso servizi sociosanitari istituzionali e non, al fine di promuovere competenze e conoscenze, secondo gli sviluppi più recenti dell'approccio analitico transazionale.

Il master avrà una durata di tre anni, per un totale di 900 ore di cui 370 di formazione in aula e 530 di tirocinio e supervisione. Al termine il counselor professionista saprà orientare, sostenere, promuovere ed insegnare a terzi, giovani ed adulti, la gestione diversificata dei problemi, siano essi di natura comunicativa, relazionale, clinica, educativa. Il counselor avrà competenza nella lettura dei contesti organizzativi in cui le persone vivono e lavorano; potrà, in ragione di ciò, progettare interventi qualificati e qualificanti laddove individuerà esigenze espresse e non espresse, da parte dei minori, degli adulti, degli educatori,

coinvolti in qualità di attori in progetti di crescita personale e comunitaria. La proposta di “PerFormat” vorrebbe incontrare ed interessare giovani professionisti che sentono la necessità di diventare soggetti e strumenti di relazioni autentiche eticamente fondate. Il titolo di base per accedere alle selezioni è la laurea, anche triennale; una comprovata esperienza nel settore, uno spiccato interesse e ad una vivace attitudine verso le relazioni umane, costituiranno indici preferenziali di accesso al master. Informazioni ed iscrizioni dott. Sisalli Gaetano o d.ssa Nuccia Morselli 095-507472 - 3383972216.

Nuccia Morselli

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.figliedisancamillo.org

La vita di San Camillo de Lellis è ricca di spiritualità e di opere che testimoniano l'amore tenero e misericordioso di Dio verso gli ammalati e gli ultimi. Tra le opere che s'ispirano alla spiritualità di San Camillo vi è quella delle “figlie di San Camillo” che nasce per affiancare, come ramo femminile, i “Ministri degli infermi” comunemente detti “Camilliani”. L'idea di formare la congregazione femminile venne al beato p. Luigi Tezza, uno dei primi figli spirituali di San Camillo, e alla beata Giuseppina Vannini. Le figlie di San Camillo sono attive con la loro presenza evangelica e la loro competente assistenza in ospedali, case di cura per

l'assistenza agli anziani, ai disabili, ai dementi, ai malati cronici, ai malati di AIDS, ai malati terminali. Con la loro attività testimoniano Gesù, divino samaritano attraverso una vita santa e fervorosa. Il sito indica tutti i loro centri di riferimento ubicati nelle varie parti del mondo. Inoltre, una rubrica speciale è dedicata ai giovani, alla formazione e al volontariato. Nel sito è presente una bella raccolta di eventi, di articoli e una bella galleria fotografica. La testimonianza di San Camillo ancor oggi costituisce un forte richiamo ad amare Cristo, presente nei fratelli che portano il fardello della malattia.

a cura dei Giovani Insieme (www.movimentomariano.org)
e-mail: giovani.insieme@movimentomariano.org

Somme non rimosse in Provincia

Ancora non rimosse le somme di circa duemila borse di studio. Lo rende noto l'Assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione di Caltanissetta. Le somme, che risultano ancora giacenti in banca, destinate ai beneficiari degli Istituti d'istruzione secondaria superiore, sono relative all'anno scolastico 2007/2008. L'Assessorato fa presente che le borse di studio che non saranno rimosse direttamente in banca, a fine anno saranno commutate in vaglia cambiari non trasferibili, con addebito di circa 5 euro per trasmissione a mezzo raccomandata. L'elenco dei beneficiari è consultabile on line sul sito dell'Amministrazione http://www.provincia.caltanissetta.it/sp/Pubblica_Istruzione/

Caltanissetta presente alle fiere

La Giunta provinciale ha approvato il programma relativo alla partecipazione dell'Ente ad importanti eventi fieristici nazionali e internazionali del 2010, per la promozione dei prodotti locali e delle imprese impegnate nel comparto agroalimentare. Il programma 2010 prevede la partecipazione alla “Fruit Logistica di Berlino” per prodotti ortofrutticoli (dal 4 al 6 febbraio), alla Fiera di Verona “Sol e Vinitaly - Salone degli Oli e dei Vini (dal 2 al 6 aprile) e al Salone del gusto di Torino (dal 10 al 14 ottobre). Per tale programma di partecipazioni è stata prevista una spesa presunta complessiva di 113 mila euro.

Trattative per l'Università a Mazzerino

(pabo) Prosegue la trattativa tra l'amministrazione comunale e l'Università degli studi “Guglielmo Marconi” di Roma, per la valutazione delle proposte circa l'attivazione di corsi di laurea a Mazzerino. Nelle prossime settimane un funzionario responsabile dell'Ateneo sarà a Mazzerino per relazionare la proposta al consiglio comunale e alla giunta. “In questi giorni - afferma il consigliere avv. Salvatore Rinaldi (firmatario della relativa mozione) - ho avuto conferma dal Rettorato che un loro funzionario scenderà in Sicilia per esporre le finalità del progetto e come qualora si intende intervenire istituzionalmente al sindaco e al consiglio comunale. Il mio auspicio - aggiunge Rinaldi - è che la mozione venga favorevolmente accolta, approvata e condivisa in sede di consiglio comunale, poiché parliamo di un progetto che garantirebbe un risvolto positivo alla città in termini di crescita culturale, professionale ed economica”.

IL LIBRO

Un Papa che non muore L'eredità di Giovanni Paolo II

di Gian Franco Svideroschi.

Edizioni San Paolo 2009 pag. 156 € 13,50

In un testo ricco di fatti inediti e privati della vita del papa, eppure capace di sondare in profondità le intuizioni e le scelte profetiche del grande Pastore della Chiesa, Gian Franco Svideroschi presenta un'analisi lucida e appassionante dell'eredità lasciata da Giovanni Paolo II.



Il testo è racchiuso tra due istantanee della morte di Karol Wojtyla e ricostruisce le origini polacche del pontefice, la sua storia personale, i cambiamenti mondiali ai quali ha partecipato e dei quali è stato spesso ispiratore, le sfide del dialogo interreligioso, della pace, della santità.

Gian Franco Svideroschi, di Ascoli Piceno, è di origini polacche. Segue da cin-

quant'anni i fatti del mondo vaticano e religioso. È stato vicedirettore del quotidiano vaticano, “L'Osservatore Romano”, durante il pontificato di Papa Wojtyla. Degna di nota la collaborazione con Papa Giovanni Paolo II alla stesura di “Dono e Mistero” nel 1996 e la pubblicazione con Stanislaw Dziwisz di “Una vita con Karol” nel 2007. Tra gli altri suoi libri ricordiamo: “Ho conosciuto nazismo e comunismo. Karol Wojtyla, un papa tra due totalitarismi” (1998); “Un Concilio che continua. Cronaca, bilancio, prospettive del Vaticano II” (2002); “L'esercito del papa” (2003).

PIAZZA ARMERINA Le determinazioni del Congresso elettivo provinciale di Enna.

Stella La Vaccara confermata al Cif

Il 15 ottobre scorso a Piazza Armerina si è svolto il Congresso elettivo provinciale del C.I.F (Centro Italiano Femminile). Il Congresso ha avuto come tema conduttore "La Formazione Etica, Civile e Spirituale della Donna nella Società". I lavori hanno avuto inizio con i saluti della presidente Provinciale uscente, Stella La Vaccara e sono proseguiti con gli interventi di mons. Michele Pennisi e della dott.ssa Maria Pia Campanile Savatteri, vicepresidente del C.I.F nazionale.

Particolarmente apprezzata la riflessione del vescovo sul tema del Congresso. In alcuni passi mons. Pennisi ha sottolineato come oggi purtroppo i mezzi di comunicazione non si occupano di formare i giovani ma solo di informarli; ciò produce una tolleranza relativista che genera qualunque e ignoranza. Educazione e formazione vanno insieme, internet può dare istruzione ma non educazione o formazione, l'educazione è data dalla condivisione; è un fatto corale e la formazione è permanente, la comunità deve essere educante per questo è fondamentale una

sinergia tra tutti gli elementi della Chiesa. La formazione è una sfida che oggi dinanzi all'emergenza educativa bisogna affrontare, ma per farlo occorre che la formazione sia continua. Il vescovo ha esortato le ciffine a non far tacere i valori morali che sono le più alte espressioni dello Spirito affinché non vi siano cedimenti alle lusinghe della doppia moralità: indulgenza verso sé stessi, rigore verso gli altri. Il cambiamento e le sfide che attendono le ciffine non devono destare in loro preoccupazione, infatti nell'Enciclica "Mulieris Dignitatem" Papa Giovanni Paolo II ha riconosciuto la preziosità del "genio femminile" inteso come specifico compito della donna di prendersi cura degli altri, di tessere il ruolo di incontro in famiglia, al lavoro, nella società, nella promozione dei problemi economici e



sociali dando così voce a chi non ha voce.

La Presidente La Vaccara ha relazionato sull'attività svolta dal C.I.F provinciale nel triennio 2006-2009 con l'ausilio di immagini relative alle numerose manifestazioni

realizzate.

Le operazioni elettorali sono state concluse con i seguenti risultati: riconfermata Presidente provinciale anche per il triennio 2009-2012 Stella La Vaccara, eletta vice presidente Graziella Oliveri, segretaria Lina Diolosa, tesoriere Liliana Incalcaterra, consigliere di presidenza Lucia Costanzo e Salvina La Malfa, consigliere del Consiglio Lucia Giunta, Maria Teresa Ventura, Antonella Lo Giudice, Giuseppina Bruno e Doriana La Delfa.

Marta Ilde Furnari

VOLONTARIATO Corso di formazione attraverso il cinema

"Insieme per... costruire"

Lo scorso venerdì 5 novembre ha preso il via il progetto "Insieme... per costruire", organizzato dal Centro servizi per il volontariato etneo, in rete tematica tra le associazioni Agesci di Catenanuova 1; Arcat Sicilia di Nicosia; A.V.O. Regione Sicilia di Enna; Don Milani Onlus di Leonforte; Misericordia di Barrafranca e Misericordia di Enna. Il progetto, che si svilupperà in un percorso di otto mesi, prevede la visione collettiva di cinque pellicole incentrate sulle problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza (I Giorni Perduti, Thirteen, Matilda sei mitica, Paranoid Park e Patch Adams), offrirà la possibilità ai volontari, attraverso il contributo dei giornalisti Ivan Scinaro e Danila Guarasci, di una lettura critica dei film e di un dibattito sulle questioni educative che di volta in volta emer-

geranno. Ai volontari, attraverso lo strumento del cinema verrà fornito "un metodo di lavoro" del quale gli stessi dovranno avvalersi in futuri incontri da organizzare con scuole, parrocchie e genitori per risvegliare il dibattito sul difficile mondo dei più giovani.

L'idea del progetto, è quella di creare occasioni di incontro e confronto collettivo tra coloro che si occupano dell'educazione delle nuove generazioni, per sensibilizzare i genitori ad una piena consapevolezza del proprio ruolo. Due le fasi del progetto: la formazione dei volontari e l'organizzazione di cineforum in scuole e parrocchie, in varie città della provincia (sono previsti 5 incontri per comune della durata di circa 3 ore ciascuno).

Carmelo Cosenza

PROVINCIA Gela fa la parte del leone

Contributi alle parrocchie

È di € 109.500 la somma complessiva stanziata dalla provincia di Caltanissetta per contributi in favore di alcune parrocchie della diocesi di Caltanissetta e di alcuni paesi della diocesi di Piazza Armerina ricadenti nel territorio provinciale nisseno. La notizia dei contributi è stata resa nota da un comunicato stampa della provincia di Caltanissetta nel quale si rendono note le parrocchie ammesse ai contributi. Per la diocesi di Piazza Armerina, una grossa fetta è andata a Gela.

I contributi sono stati così stornati: alla parrocchia San Rocco € 10.000; alla Chiesa Madre € 11.000; alla parrocchia Sacro Cuore € 10.000; alla parrocchia del Carmine € 7000; alla parrocchia S. Sebastiano € 10.000; alla parrocchia S. Giovanni Evangelista € 4.000. Ammessi al contributo anche l'Istituto Suor Teresa Valsè con € 10.000 e la Chiesa Missione Carismatica con € 10.000. Degli altri comuni della diocesi di Piazza Armerina ricadenti nella provincia di Caltanissetta un contributo di € 7.000 lo ha avuto la Chiesa Madre di Butera.

C.C.

Capitolo Ispettorale dei salesiani di Sicilia a Zafferana

È toccato a Valerio Martorana, vicepresidente vicario della Federazione Ispettorale Sicula Exallievi-Don Bosco, portare il saluto di buon lavoro ai Padri Capitolari Salesiani che si sono riuniti domenica 25 e lunedì 26 ottobre a Zafferana Etnea per il "Capitolo Ispettorale 2009-2010".

I lavori sono stati aperti dall'ispettore, don Gianni Mazzali (70 i padri Capitolari in rappresentanza di tutte le comunità salesiane presenti in Sicilia). "Vi porto il saluto di tutti gli exallievi di Sicilia - ha affermato in apertura dei lavori del Capitolo Ispettorale, il dott. Martorana - una terra feconda, bizzarra, strana, ambigua, ipocrita, servizievole, rissosa, speranzosa, fedele. Questa terra è tutto questo, eppure noi continuiamo ad amarla. A partire dalla nostra condizione secolare e dalla frequentazione delle opere salesiane, desideriamo segnalare tre urgenze, sulle quali vi invitiamo a riflettere. 1. Recuperare la capacità di sognare che fu propria di don Bosco, il suo entusiasmo, coraggio e audacia apostolica, operando delle precise scelte di campo a favore dei giovani poveri e abbandonati, con una logica di pro-

getto e chiamandoci a sognare con voi. 2. Prestare attenzione al problema della disoccupazione che in Sicilia diventa sempre più grave (negli ultimi dieci anni ha spinto oltre quindicimila nostri giovani a emigrare al centro-nord), si ripercuote sull'intera loro personalità e sull'equilibrio complessivo della società, rischia di spegnere la speranza di futuro e ha effetti talvolta preoccupanti (precarietà affettiva, tossicodipendenza, delinquenza, vagabondaggio...). 3. La complessità dei problemi da affrontare esige che localmente, ogni agenzia educativa, prima ancora di assumere compiti e svolgerli da sola, "abiti" il territorio, suscitando e/o inserendosi in reti già esistenti, coinvolgendo e corresponsabilizzando gli organismi della chiesa locale, i laici e il privato sociale che si muove nella evangelizzazione, nell'educativo e nella promozione sociale. Possiamo cambiare gradualmente questa terra - ha concluso Martorana - abbiamo bisogno del vostro aiuto noi ex-allievi, ma siamo convinti che tutto non può gravare su di voi, camminiamo insieme, per ritornare ad essere "Buoni Cristiani ed Onesti Cittadini".

Spendi la vita e coltiva i buoni sogni

C'è un antidoto fortissimo che può neutralizzare le persone della post modernità dalla noia quotidiana e dalla mancanza di senso. Il rimedio è avere sogni di vita; è dirigere l'impegno personale verso uno scopo; è tendere verso obiettivi importanti e realizzarli per gradi tutti i giorni.

Nella prospettiva logoterapica di Victor Frankl, il sogno di vita equivale ad uno scopo che dà significato a tutta l'esistenza. Il sogno può nascere in noi, in qualunque condizione: di libertà come di oppressione, di salute come di malattia, di lavoro come di inoccupazione. È, e può essere ancora una risposta liberante alla ricerca di senso di tante persone, che faticano in più direzioni, ma, poiché sono manchevoli di un costante ascolto di loro stessi, rimangono fissati alla fase incubatoria dei desideri, e

spesso non giungono, con soddisfazione alla loro attuazione piena, finale, nella realtà vissuta. Spendere la vita, avendo come faro, un buon sogno, dà sempre speranza, gioia, fiducia e ragione di desiderare il futuro più che temerlo. Equivale a spendere se stessi affinché possa rimanere, nella vita degli altri, qualcosa di unicamente proprio. Molti uomini contemporanei, di quelli, di cui si dice facciamo tendenza, si adoperano, invece, costantemente, tra illusione ed inganno, affinché tutta la loro vita diventi un sogno. Si danno enormemente da fare, si spendono in tutti i modi, fino a consumarsi di debiti, frustrazioni, insoddisfazioni. A queste persone non è stato pedagogicamente annunciato che la ricerca autentica nella loro vita si poteva compiere sulle strade dell'ascolto intimo di loro stessi; è qui che ciascuno trova il sogno di vivere fino a farlo coincidere con uno stile ed una attività prevalente: amare,

educare, sostenere, rinnovare, promuovere. È, infatti, nella vita secondo lo Spirito che riusciamo ad essere più pienamente persone, proprio nella dimensione carnale, a trarre la forza per agire, reagire, dare agli altri, ragioni per vivere con noi l'esperienza umana.

I fatti di cronaca che, a iosa, ogni giorno, sono analizzati sotto tante angolature, raramente, sono letti in chiave veramente umana. Basterebbe rilevare, come la mancanza di senso e la sospensione di ogni tensione ideale, siano alla base, a tutte le età, di molte condotte irregolari. Basterebbe sottolineare a più riprese questo argomento, per insegnare ai nostri figli come aiutarsi nella ricerca della gioia di vivere e poter dire tutti quei no, che li mantengono distinti, liberi, responsabili, rispettosi di sé e degli altri.

Nuccia Morselli

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Responsabilità sul futuro delle nuove generazioni

«Rispettate lo straniero, perché foste stranieri...». Così recita un importante insegnamento della tradizione ebraica. È per questa ragione che oggi ci pare opportuno recuperare il messaggio del filosofo tedesco Hans Jonas: la responsabilità sul futuro delle giovani generazioni è centrale in un Paese che, nell'arco di pochi anni, vedrà modificata la sua identità sociale e culturale. La trasformazione socio-demografica in atto in Italia non ha precedenti. Questa crescita è dovuta quasi esclusivamente alle migrazioni dall'estero, come dimostrano gli ultimi dati presentati dall'ufficio Migrantes nel mese di novembre 2009. I dati indicano con chiarezza l'inevitabile contrapposizione tra due bisogni diversi: la «salvaguardia dei diritti» dei cittadini a fronte di una società in evoluzione, e la «tutela dei diritti» dell'immigrato, del rifugiato, dello straniero. Scaturiscono, così, alcuni quesiti sui fondamenti della convivenza civile: Come definire un'identità nazionale necessariamente differenziata? Come evitare che la paura comprensibile venga tradotta in un'ostilità verso il diverso? I processi di individualizzazione dell'attuale fase storica non agevolano processi di accettazione e accoglienza. Nella nostra chiesa locale il servizio diocesano per la pastorale giovanile, intende orientare verso una consapevolezza della nuova realtà che va configurandosi nel nostro territorio. Pertanto necessita una lettura critica del sistema educativo della nostra scuola che deve far fronte necessariamente alla nuova presenza di giovani immigrati, che devono essere accolti come persone che non possono dimenticare la memoria della loro appartenenza culturale. La scuola è il luogo per misurare il grado di questa accoglienza. La precarizzazione del lavoro, che dà vita a una stratificazione sociale marcata, complica la situazione, mentre fenomeni di delinquenza e corruzione contribuiscono alla crescita di un clima di sfiducia. La paura della perdita del benessere faticosamente conquistato testimonia il rischio dell'esclusione sociale e la concomitanza tra l'aumento della disoccupazione e quello dell'immigrazione è una possibile scintilla di conflitti interetnici, in un Paese di emigranti che è rapidamente diventato Paese di immigrati. Tutto ciò impone una definizione rigorosa della nozione di «cittadinanza» e un ragionamento sull'estensione dei diritti da attribuire anche ai non cittadini. E inoltre richiede interventi sul sistema educativo; nuove declinazioni dei principi di solidarietà verso i più deboli di qualunque provenienza o condizione; risposte ai problemi, sempre più urgenti, di natura etica. La laicità dello Stato assume, dunque, una nuova gravidanza di fronte alla pluralità di fedi e sensibilità religiose o atee, e diventa un termometro di uguaglianza: i cittadini devono confrontarsi con usi e abitudini diverse, mentre il diritto deve misurarsi con una molteplicità di esigenze e compatibilità, nell'immediato e a lungo termine.

in diocesi

Esercizi spirituali a Favara dal 23 al 28 novembre

(Carcos) Si terrà dal 23 al 28 novembre un corso di Esercizi Spirituali per presbiteri e diaconi. La settimana dello Spirito avrà per tema "Come vivere in santità la propria giornata" e sarà guidata da mons. Giuseppe di Marco. Si svolgerà presso la casa dell'accoglienza "Papa Giovanni" (Seminario minore) di Favara. Sarà utilizzato il metodo della "partecipazione attiva dei partecipanti". Per prenotazioni telefonare al numero 0922/490054 oppure 0922/31571

A Piazza il volume di Svidercoschi su G. Paolo II

L'unica presentazione in Sicilia del libro di Gian Franco Svidercoschi, Un Papa che non muore. L'eredità di Giovanni Paolo II (vedi recensione in questo numero), avrà luogo a Piazza Armerina. L'autore sarà presente martedì 24 novembre prossimo alle ore 16,30 presso l'auditorium del Liceo Classico. Interverranno mons. Michele Pennisi e Giuseppe Di Fazio, vice Capo redattore del quotidiano "La Sicilia". Nel corso della cerimonia sarà consegnato il premio "Mons. Federico". La manifestazione è organizzata dal Centro diocesano di Formazione Permanente.

"In Comunione" di P. Giuliana sbarca sul Web

In Comunione, periodico fondato e diretto da 26 anni da d. Giuseppe Giuliana, da novembre 2009 è on line. Ricontraibile su il sito <http://digilander.libero.it/oasisstrinita>. È inoltre inviato via e-mail a chi volesse riceverlo segnalandosi a: giuliana_giuseppe@alice.it. Informazioni tel. e fax (dietro preavviso) 0934-922383 cell. 320-4473522 - 380-6805876 Sostegno alle attività: CCP n. 10069938 - Parrocchia SS. Salvatore - Riesi (CL).

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VITA MONASTICA Il 21 novembre si celebra la giornata dedicata alle monache di clausura

Monasteri: il cuore della Chiesa



Il prossimo 21 novembre, festa della Presentazione di Maria al Tempio, si celebrerà in tutta la Chiesa la Giornata “Pro Orantibus”, dedicata alle Monache di clausura. La finalità è quella di ricordare queste Sorelle che, con la costante offerta della preghiera e della stessa vita nel più grande nascondimento, costituiscono una ‘parte specialissima’ in mezzo al popolo cristiano. Non solo ricordare ma far conoscere ed apprezzare la realtà dell’esperienza monastica contemplativa, che ha davvero molto da suggerire al nostro frenetico modo di vivere. I Monasteri, infatti, sono luoghi nei quali tutti possono beneficiare del sostegno della preghiera, di un

consiglio sapiente, di un riposo spirituale, poiché fra le mura antiche o nuove dei chiostri le Monache vivono autenticamente quei valori che lo spirito umano sente necessari e verso i quali è rivolto. La Giornata Pro Orantibus costituisce anche l’occasione per dare un aiuto concreto ai Monasteri più poveri. Il Segretariato “Assistenza Monache”, Ente ufficiale in stretto rapporto con la Congregazione per la Vita Consacrata, si occupa del sostegno alle monache bisognose di cure e delle Comunità claustrali che non hanno sufficienti mezzi di sostentamento. Tutto ciò attraverso attività di segretariato, produzione di biglietti augurali, edizione semestrale del bollettino “Pro Orantibus”. Nella diocesi di Piazza ha sede un solo monastero femminile, il Carmelo di Enna. Abbiamo rivolto alcune domande alla comunità.

Spesso si sentono espressioni di apprezzamento verso la vita

missionaria, mentre risulta difficile comprendere la vita monastica, valutata solo con criteri di utilità o di efficienza. Qual è il senso della presenza dei monasteri di clausura in mezzo al popolo cristiano?

Quale il senso della trasformazione di un piccolo seme gettato nella terra? Facilmente cogliamo il risultato di un profondo e nascosto “lavoro” che genera una realtà tangibile; tuttavia l’invisibile non è meno importante del visibile. Anche Saint-Exupéry sostiene che “l’essenziale è invisibile agli occhi”. Annulliamo allora l’azione missionaria e sociale? Al contrario: siamo e ci sentiamo membra di un unico corpo in cui le diverse parti, visibili e nascoste, cooperano alla sua vitalità e bellezza. Un monastero col suo esserci testimonia la misteriosa chiamata a “stare” con Gesù per lasciarsi amare e trasformare sì da contagiare, per vie note allo Spirito, altri cuori e risvegliare il desiderio, la nostalgia “dell’amicizia con Colui da cui sappiamo d’essere amati” (Teresa di Gesù). Non si può dare all’Altro meno di se stessi accogliendo con dinamica fiducia l’azione dello Spirito affinché emerga quella bellezza unica ed irripetibile, quel volto di figlio celato nell’abis-

so del nostro cuore. “Il fare consiste nell’essere” (Etty Hillesum) nel senso di abitare “l’interno” in modo tale che da lì si formi “l’esterno”.

Quali sono i valori che le comunità monastiche vivono e trasmettono al mondo moderno?

Anzitutto l’ascolto della Parola, che educa a riconoscerla nella Liturgia come nell’opacità della nostra storia, nel silenzio dell’orazione come nell’incontro fraterno. Un silenzio che ridona dignità alle nostre parole. Un castità, accoglienza di un Amore più grande, che diviene gratuità verso le sorelle. Una povertà, cammino di liberazione dalla tirannia del possesso, che ci apre alla gioia della condivisione. Una obbedienza che scopre, nell’abbandono alla paternità di Dio, la felicità di essere suoi figli. Una comunione di vita, sempre da ricreare, con persone prima sconosciute segno eloquente della forza dello Spirito.

Quante siete e come vivete la vostra vita all’interno del monastero di Enna? Quali sono i vostri mezzi di sostentamento?

La vita della Carmelitana Scalza ha un suo equilibrio tra il tempo della preghiera, Liturgia delle Ore e due ore di orazione, del lavoro e

delle due ore di ricreazione con le sorelle. Almeno un’ora al giorno va dedicata alla lettura e settimanalmente la comunità si riunisce per confrontarsi sulla Parola o su un tema scelto. Mensilmente abbiamo un giorno di deserto e annualmente gli Esercizi Spirituali. Altri incontri formativi si attuano nell’arco dell’anno con l’apporto di persone qualificate.

Attualmente siamo in sette. Il Signore viene incontro alle nostre necessità attraverso le offerte per le ostie, che prepariamo su richiesta della Diocesi, le pensioni e l’aiuto dei benefattori. Alla nostra porta bussano non solo chi vuole partecipare alla preghiera, ma anche chi chiede un po’ d’ascolto, d’attenzione al suo soffrire... La loro riconoscenza ci commuove e ci accompagna nel cammino...

“Se le mie preghiere sono sincere e vengono da un cuore raccolto, esse aiutano certamente più di qualsiasi altra prestigiosa attività” (Gandhi).

LE CARMELITANE SCALZE
MONASTERO S. MARCO DI ENNA

SPIRITUALITÀ Reso noto il calendario delle iniziative dell’Opera “Don Guanella”

Tanti corsi di esercizi spirituali ad Ars

Nell’Anno sacerdotale e nel 150° anniversario della morte di San Giovanni Maria Vianney, l’opera “Don Guanella” organizza una serie di corsi di Esercizi Spirituali per presbiteri e religiosi ad Ars, villaggio del Santo Curato, patrono dei sacerdoti e dei parroci. Queste le date dei diversi corsi che si apriranno con il mese di marzo: dal 22 al 27 per i sacerdoti e religiosi del primo decennio “Risplenda la vostra luce vedano le vostre opere buone”. Il corso sarà predicato dal guanelliano don Fabio Pallotta. Dal 28 al 3 giugno il corso predicato dal vescovo mons. Luigi Bommarito “Chiamati ad essere amici dei peccatori”. Dal 12 al 17 luglio il corso “Renditi conto di ciò che farai” predicato dal guanelliano don Wlady Bogoni. Dal 9 al 14 agosto “Non ritengo la mia vita meritevole di nulla”, corso predicato da don Nino Minetti, guanelliano. Dal 18 al 23 ottobre il corso per sacerdoti, parroci e vicari parrocchiali “Guide nel popolo di Dio: Gesù educa i suoi pastori”, predicato da don Fabio Pallotta. Un corso di esercizi spirituali è previsto

dal 12 al 17 luglio per i diaconi e i seminaristi di Teologia: “Come un uomo saggio che ha costruito la sua roccia”, predicati da don Alessandro Allegra, guanelliano.

Dal 16 al 21 agosto avrà luogo un Corso vocazionale per giovani in ricerca verso il sacerdozio: “Tu sei prezioso ai miei occhi”, predicato dal guanelliano don Tommaso Gigliola. Infine un corso per religiose sarà predicato dal 6 all’11 settembre da don Pietro Lorusso ed avrà per tema: “Il Dio affidabile. Cristo per noi”. Tutti i corsi avranno inizio il lunedì mattina e si concluderanno il sabato con la colazione. Sono corsi completi di esercizi spirituali, nella forma tradizionale, con incluse due esperienze: una breve visita a Nevers (al monastero di Santa Bernardetta) e una visita alla Comunità ecumenica internazionale di Taizé. Per informazioni e/o prenotazioni don Enzo Buga: tel 080.4327764 - cell. 339.5785850 e-mail donenzu@tiscali.it

Carmelo Cosenza

La Diocesi piazzese su Sat2000

L’emittente cattolica Sat2000, che prenderà il nome di Tv2000, ha realizzato un documentario sulla diocesi di Piazza Armerina. Una troupe è stata presente a metà ottobre per effettuare le riprese che hanno riguardato i diversi aspetti del territorio: le bellezze naturali, artistiche, culturali, gli aspetti antropologici e di costume e soprattutto l’impegno della comunità ecclesiale per l’annuncio evangelico e la promozione dell’uomo; uno spaccato della chiesa locale con i suoi problemi e le sue risorse. Non tutti i 12 comuni della diocesi sono stati interessati dalle riprese a causa della complessità della realtà diocesana e del poco tempo disponibile, ma si è cercato di presentare le realtà più significative ed emblematiche.



Il documentario andrà in onda in tre puntate di 20 minuti ciascuna nei venerdì del 20 e 27 novembre e 4 dicembre prossimo nel corso della trasmissione “Mosaico” alle ore 17,30. Tv2000, oltre che sul digitale terrestre, è visibile in Europa e in parte dell’Africa gratuitamente su piattaforma Sky al canale 801 e sul satellite Hot Bird 2, frequenza 11804 Mhz. Inoltre numerose emittenti locali in Italia ritrasmettono programmi di Tv2000 nel corso della giornata. In Sicilia si può vedere su Videoregione (SR), Tele Vita (Caltagirone), Free TV (Comiso), Tele 8 (Mazara del Vallo), T.V.A. (Adrano) e Tele Mistretta.



COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

Cristo re dell’universo - B

a cura di don Angelo Passaro

quei popoli, nulla distrugge, ma anzi tutto conserva e osserva. Infatti, benché diverso in diverse nazioni, tutto serve allo stesso fine di ottenere la pace terrena, se non impedisce la religione che ci insegna di dover adorare un unico, sommo e vero Dio. La città celeste, dunque, gode, in questo suo pellegrinaggio della pace terrena e di tutto ciò che giova alla natura umana; difende e desidera, quanto lo ammette l’integrità della devozione e della religione, la concordia delle volontà» (Agostino, *La città di Dio*).

Il brano evangelico di questa domenica, quella che chiude l’anno liturgico, è caratterizzato dal suo inizio, nel quale si incontrano due domande: una rivolta da Pilato a Gesù («Tu sei il re dei Giudei?») e l’altra - come risposta - da Gesù a Pilato («Gesù rispose: “Dici questo da te oppure altri te l’hanno detto sul mio conto?”») (Gv 18,33-34). La risposta-domanda di Gesù è rivelativa di diversi, possibili modi di intendere la domanda di Pilato.

Essa si può leggere esclusivamente sul piano politico («Dici questo da te?»), cioè Pilato domanda se Gesù ha la pretesa di esercitare un potere politico sulla Giudea; oppure, se Pilato è portavoce dei giudei («Oppure altri te l’hanno detto sul mio conto?»), egli sta allora chiedendo se Gesù è il Messia da loro atteso, annunciato dai profeti, l’Unto di Dio, il servo di Yahweh, che salverà il suo popolo. In questo caso la prospettiva non è politica, ma è soprattutto religiosa. Gesù è re in questa ultima prospettiva. La parola di Gesù in 18,36 («Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù») indirizza il lettore verso la prospettiva di Gesù, l’unica possibile. Gesù è il Messia, il re salvatore che Israele attende, la cui sovranità non gli è concessa o riconosciuta dal mondo, ma gli è data dall’alto, dal Padre che lo ha inviato nel mondo non per giudicare il mondo, ma perché il mondo abbia la vita! La regalità di Gesù si esercita nel dono di vita che egli testimonia al mondo. Il suo regno è regno di pace e di misericordia, di perdono e di verità: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io

sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità» (18,37), perciò chiunque accoglie la testimonianza di Gesù, la sua rivelazione del Padre, entra nel suo regno, diviene discepolo del regno di Dio! La regalità di Gesù è nella *signoria della sua parola* che manifesta il volto misericordioso e amorevole del Padre e di conseguenza la nostra realtà di figli. Nel dono della conoscenza dell’amore di Dio per noi, Gesù manifesta la sua regalità e la sua signoria. Una regalità, dunque, che è *servizio all’amore*, che prende forma eminente nel dono della vita sulla croce: nel momento del suo innalzamento sulla croce c’è infatti la manifestazione della sua gloria e della sua potenza che riconduce ogni cosa al Padre attirandola a sé. Il riconoscimento di questa signoria è “ascolto della sua (= di Gesù) voce”, produce l’*obbedienza libera* alla volontà del Padre perché nella sua voce il discepolo sente la chiamata dell’Amore che riempie l’esistenza di senso perché con Cristo fa propria la scelta del dono realizzando così in piena libertà la volontà del Padre.

22 novembre 2009

Dn 7,13-14
Ap 1,5-8
Gv 18,33-37

«La città celeste, mentre è pellegrina sulla terra, raccoglie i propri cittadini da tutte le genti, e raduna una società pellegrinante dai popoli di tutte le lingue: non bada a ciò che nei costumi, nelle leggi e nelle tradizioni è diverso, se pur crea o mantiene la pace terrena; nulla disprezza di

I SACERDOTI NON SI RISPARMIANO.

Sosteniamoli nella vita di ogni giorno.

Le Offerte per i sacerdoti: un gesto di responsabilità, un segno di appartenenza.

I sacerdoti sono una parte importante della nostra società e della nostra storia. Senza la loro opera, che cosa sarebbe il nostro Paese? Se scomparissero le chiese, dove almeno una volta ci siamo rifugiati per avere un conforto; se svanissero gli oratori dove, con il gioco, il confronto e l'allegria si concretizzano le parole della fede nel cuore dei più giovani; se venissero a mancare tutte le caritas e i centri di ascolto, dove la Parola diventa opera, che cosa sarebbe il nostro Paese? Dietro tutto ciò, in prima linea, ci sono i preti. Aiutati da tante persone di buona volontà ma speriamo anche sempre più sostenuti economicamente da tanti fedeli con una libera donazione all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC): un gesto di responsabilità per la vita della propria comunità e di tutta la Chiesa. Un gesto speciale in un anno speciale. Infatti Papa Benedetto XVI ha indetto, in memoria del 150° dalla scomparsa di San Giovanni Maria Vianney e fino al 19 giugno 2010, l'Anno sacerdotale. Questo periodo può essere un'occasione "speciale" per riflettere sul ruolo dei 38 mila sacerdoti che da nord a sud,



nelle metropoli o nei più remoti paesini dell'Appennino trascorrono giornate tanto diverse quanto estremamente simili. Differente è il contesto ma identica è la loro missione: annunciare il Vangelo, amministrare Sacramenti, realizzare progetti di carità. Il sacerdote è "un uomo donato a Dio per servire gli altri", ha affermato Benedetto XVI e gli italiani lo sanno bene. Però non sempre sono consapevoli che i preti non campano

d'aria e che i primi responsabili del loro sostentamento sono proprio i fedeli. Anche con le Offerte intestate all'ICSC. Queste donazioni vengono divise tra tutti i 38 mila sacerdoti diocesani, con quello spirito di comunione e corresponsabilità che scaturisce dal Concilio Vaticano II. Un segno tangibile di appartenenza alla Chiesa.

Maria Grazia Bambino

"Perché ho deciso di fare un'Offerta per i sacerdoti" Parlano i donatori italiani

Perché si diventa offerenti? Perché si sceglie di donare un'Offerta per il sostentamento del clero, di qualunque importo, una o più volte l'anno? Lo abbiamo chiesto ai circa 134 mila fedeli italiani che donano per il sostentamento dei sacerdoti. E attraverso le pagine del trimestrale "Sovvenire" loro hanno risposto così:

"Con la mia offerta ogni anno intendo ricordare un sacerdote di cui non ho mai conosciuto il nome, ma che mi è stato vicino alla morte di mia madre. Ricordo le sue parole miti e non di circostanza, la modestia del suo vivere. Per me è diventato il simbolo del pastore, secondo Nostro Signore. E' quindi per onorare i tanti sacerdoti che offrono la loro vita in silenzio ed umiltà che cerco, nel mio piccolo, di partecipare al loro sostentamento."

Renata, Milano

"Perché penso che senza l'impegno di tanti preti diocesani nelle nostre città, senza i loro progetti di carità e il dono di se stessi agli altri, l'Italia sarebbe un Paese diverso. Bisognerebbe far conoscere a tutti il bene che realizzano."

Juri, Firenze



"Perché abbiamo assoluto bisogno dei nostri cari sacerdoti, sempre pronti a rispondere alle nostre richieste. Così non mi sono tirato indietro."

Berardino, Molfetta

"Ci tengo ad offrire il mio contributo soprattutto per quei meravigliosi preti che ho incontrato durante la mia vita e che mi hanno sempre sostenuta e aiutata, senza giudicarmi mai."

Maria Teresa, Roma

"Ogni anno versiamo presso l'Istituto della diocesi, come faceva nostra madre, la nostra donazione: è modesta rispetto alle necessità e al compito altissimo dei sacerdoti, ma non lo facciamo mancare."

Teresa e Gemma, Aosta

"Dono la mia offerta perché dopo un'intera vita, nonostante i miei limiti, sento ancora oggi che il Signore mi è accanto attraverso la voce del sacerdote. Quindi mando sempre il mio piccolo contributo e il mio grazie per tutto quanto i sacerdoti fanno per ognuno di noi."

Maria Cristina, Abbiategrasso (Milano)

"Perché l'offerta è il mio augurio a tutti i sacerdoti per la loro difficile e importantissima opera."

Damiano, Roma



"Potrei raccontare per ore dell'importanza fondamentale che ha avuto il sacerdote amico della nostra famiglia con la sua illuminata presenza. Dico solo che è davvero stato ed è un dono del Signore."

Costantino, Castelsardo (Sassari)

"Sostengo il clero diocesano con le mie offerte perché senza l'aiuto dei sacerdoti non potremmo vivere a fondo la nostra vita spirituale."

Beatrice, Pesaro

"Perché desidero aiutare la Chiesa con la preghiera e con le opere, perché ritorni ad essere come la prima comunità descritta negli Atti degli Apostoli, in cui tutti 'erano un cuore sole e un'anima sola'."

Stanislao, San Marco Argentano (Cosenza)

"Dono la mia offerta perché è bello partecipare e sentirsi coinvolti rendendosi utili, collaborando a promuovere il bene. Aiutare i sacerdoti è un gesto di riconoscenza per il loro operato e per la loro presenza in mezzo a noi."

Maria Luisa, Padova

LE OFFERTE PER IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI IN 7 RISPOSTE

Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Anche tu. Da solo, ma anche a nome della tua famiglia o del tuo gruppo parrocchiale.

Come posso donare?

CON CONTO CORRENTE POSTALE n.57803009 intestato a "Istituto Centrale Sostentamento Clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 - 00165 Roma".

IN BANCA con uno dei conti correnti bancari dedicati alle Offerte. La lista è su www.offertesacerdoti.it, nella sezione "Le Offerte - Bonifico bancario".

CON UN'OFFERTA DIRETTA donata direttamente presso la sede dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della tua diocesi. La lista degli IDSC è su www.offertesacerdoti.it, nella sezione "Le Offerte - IDSC".

CON CARTA DI CREDITO   telefonando al numero verde di CartaSi 800-825000 oppure con una donazione on line su www.offertesacerdoti.it

Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto Centrale Sostentamento Clero di Roma, che le distribuisce equamente tra i circa 38 mila preti diocesani, assicurando così una remunerazione mensile dignitosa: da

883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.341 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento fraterno tra le parrocchie, per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose. Dal 1984 ha sostituito la congrua statale. Vuol dire che oggi i sacerdoti si affidano a noi fedeli per il loro sostentamento. Senza alcun automatismo. Ma con una libera Offerta da riconfermare ogni anno o più volte l'anno. Una scelta di vita importante per ogni cristiano, chiamato anche per gli aspetti economici alla corresponsabilità, nel grande disegno della "Chiesa-comunione" tracciato dal Concilio Vaticano II.

Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

Ogni parrocchia dà il suo contributo al suo parroco. E' previsto infatti che ogni sacerdote possa trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il

suo sostentamento. E' pari a 0,0723 euro (circa 140 vecchie lire) al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, al di sotto dei 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte vengono allora in aiuto alla quota capitaria, e sono un dono significativo perché vi concorrono tutte le circa 26 mila comunità del nostro Paese.

Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte per i sacerdoti e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione alla missione della Chiesa: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 10% del fabbisogno, e dunque l'8xmille è ancora determinante per remunerare i sacerdoti. Ma vale la pena far conoscere le Offerte per il senso di questo dono nella Chiesa.

Perché si chiamano anche "Offerte deducibili"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Fondati da mons. Mario Sturzo per formare un clero obbediente

Gli Oblati di Maria

(...continua dal numero precedente)

Sul prete secolare non la pensava esattamente così mons. Mario Sturzo il quale sentì la necessità di fondare questa Congregazione. Durò due decenni della sua vita (dal 1921 al 1942), e non poteva essere diversamente per una sovrapposizione di spiritualità, per la non palese libertà degli aderenti. Creava un clero di prim'ordine e un altro più alla buona, così come diventava la misura della valutazione dei sacerdoti: obbedienti o no al vescovo.

"Nasce sull'esempio di quanto aveva fatto a Milano S. Carlo Borromeo (nella cui archidiocesi, però, aveva migliaia di preti). È la prima che sorge in Sicilia e risponde ad un bisogno urgentissimo della religione. Il prete in casa è sempre stato fuori posto, e oggi più che per il passato. Secondo il concetto cristiano il sacerdote è per il popolo e per essere tutto per il popolo è necessario che non sia di nessun altro. Gli Oblati non sono solo sacerdoti secondo il puro concetto cristiano, ma hanno qualche cosa di più e di meglio 'il voto di ubbidienza al Vescovo'. Non sono monaci, ma non sono più preti secolari nel senso usuale, sono la milizia scelta, e per le diocesi che hanno la fortuna di averli, come per esempio Milano,

sono una delle più grandi benedizioni del cielo". (Così si legge in un foglietto che accompagna una Coroncina alla Madonna).

L'idea cominciò a maturare dal 1919; il 1921 nacque la Congregazione; venne eretta canonicamente dallo stesso Sturzo, fondatore, l'8 giugno 1929; nel 1932 celebrò il 1° Capitolo Generale, che elesse P. Gioacchino Federico da Gela, primo Superiore della Congregazione, "di molto ingegno e bontà, atto alle arti e alle speculazioni". (1) Avevano una loro Casa, voluta e fatta costruire da mons. Sturzo accanto al Seminario e all'Episcopio. Lui, mons. Sturzo, era molto soddisfatto, e scriveva: "Gli Oblati sostengono e rallegrano la mia vecchiezza... Anche gli altri sacerdoti, e segnatamente i parroci, sentono l'influsso benefico della Congregazione. Il popolo cerca di preferenza gli Oblati".

In queste motivazioni di soddisfazione sono i limiti della Congregazione, insieme al rigore ascetico e al rigido impegno nell'apostolato, riscontrabili nelle Costituzioni. Il suo successore, mons. Antonino Catarella (né gli altri successori se ne sono mai interessati), pur riconoscendo i meriti dei singoli sacerdoti, che continuerà ad impegnare in posti di responsabilità, non si occupò della Congrega-

zione e la lasciò cadere, tanto più che il confine tra la Diocesi e la Congregazione degli Oblati, tra i Superiori dell'una e dell'altra si identificavano. Nella storia della diocesi furono una presenza ineludibile sia per la volontà del vescovo sia per la capacità di quanti vi aderirono. Non ha aiutato alla comprensione il fatto che gli interessati abbiano mantenuto sempre un inspiegabile silenzio.

1) Lettera del vescovo e il fratello D. Luigi. Gli altri membri, tra i primi, presentati dal Vescovo stesso al fratello Luigi: "Zito coraggioso, forte, avveduto; Giuseppe Carbone, mediocre d'ingegno, ma buono e fedele; Giuseppe Velardita, di ingegno versatile, il più buono e fedele dei padri: Antonino Di Fede, già direttore della Rivista di Autoformazione, molto pio e buono; Rosario Carbone, Vice Rettore del Seminario, è una coscienza e tra i più fedeli; Cristoforo Giordana, e Giovanni Faraci, buoni assai, ma di mediocre levatura; Concetto Monelli, ingegno forte, abilissimo a ogni lavoro teoretico e pratico. Angelo Minasola, buono. Luigi Aliotta da Gela, che ha il genio della storia e della tecnica, il quale ha ordinato mirabilmente la nostra biblioteca che tutti ammirano".

continua...

Forum regionale delle Famiglie siciliane a Cefalù

Organizzato dall'Ufficio regionale per la Pastorale familiare della Conferenza Episcopale siciliana avrà luogo dal 20 al 22 novembre prossimo un seminario dal tema "Noi - Tu. Identità e ministerialità della famiglia oggi in Sicilia". L'incontro, che si svolgerà presso il Centro congressi dell'Hotel "Costa Verde" di Cefalù, è rivolto ai membri dei diversi uffici diocesani di Pastorale familiare, ai corsisti dei due cicli della scuola regionale di pastorale familiare, a esperti e invitati. Finalità del Seminario è l'attenzione all'identità della

famiglia in ambito sociale ed ecclesiale con un particolare sguardo alla realtà sempre più emergente delle famiglie disgregate. L'incontro porrà inoltre l'accento sulla famiglia come alveo naturale di crescita umana e spirituale vera risorsa per l'attuale emergenza educativa. I partecipanti saranno chiamati inoltre ad affrontare il tema della ministerialità della famiglia.

Il Seminario sarà strutturato con relazioni, dibattiti e laboratori, attraverso i quali saranno offerte alle Diocesi materiale di studio e di riflessione per preparare il Conve-

gno regionale che si svolgerà dal 16 al 18 aprile del 2010. I lavori del Seminario saranno aperti da mons. Sgalambro, vescovo emerito di Cefalù e da una relazione tematica dei direttori dell'Ufficio regionale della C.E.Si., i coniugi Lorena e Pino Busacca e don Salvatore Ali. Mons. Russotto vescovo delegato dalla C.E.Si., per la Pastorale Familiare guiderà i diversi momenti di preghiera e le riflessioni bibliche. Tre le relazioni previste, la prima sarà tenuta dallo psicologo e psicoterapeuta Piero Cavalieri su "Ruolo della famiglia nella cultura siciliana tra tra-

dizione e innovazione". Elisabetta Brugè, preside dei Licei del Centro educativo Ignaziano di Palermo relazionerà su "Identità della famiglia nella post-modernità e sfida educativa". Infine mons. Giulio Brambilla, vescovo ausiliare di Milano, terrà la relazione conclusiva su: "Famiglia: risorsa per la Chiesa e per la società". Ben nove i laboratori previsti attraverso i quali i partecipanti saranno chiamati a confrontarsi e ad approfondire.

Carmelo Cosenza

Sr. Pistorio eletta Superiora generale delle suore Domenicane del S. Cuore

Domenica 1 novembre presso la Casa generalizia noviziato e formazione delle Suore Domenicane del Sacro Cuore di Gesù a Catania, alla presenza dell'arcivescovo metropolitano mons. Salvatore Gristina, durante il 17° capitolo straordinario della Congregazione convocato dopo la morte di madre Teresa Margherita Trombatore, è stata eletta la nuova superiora generale: suor Maria Annunziata Pistorio, finora vicaria generale reggente il governo dell'Istituto di vita consacrata, secondo il carisma dell'Ordine dei Frati Predicatori di San Domenico di Guzman. All'unanimità e al 1° scrutinio, le capitolarie hanno scelto la nuova madre generale che sarà affiancata da 4 consorelle consigliere e dall'economia, elette anch'esse dalle capitolarie: Anna Maria Galati vicaria, Maria Antonietta Alessi, Maria Rosaria Starapoli, Eugenia Lipomi segretaria e Maria Treppiedi economia.

Madre Pistorio ha 55 anni, è nata a Maletto ed ha studiato all'Istituto Arcangelo Raffaele di Acireale, trasferendosi poi a Catania per laurearsi in lettere moderne. Ha insegnato nelle scuole della Congregazione di Palermo e Catania delle

quali è stata anche preside, e ha svolto successivamente le funzioni di maestra delle novizie, segretaria e consigliera.

La Congregazione di diritto pontificio è stata fondata, nel 1883, a Scicli da padre Timoteo Longo e madre Concetta Jannitto, è diffusa in Sicilia, nel resto d'Italia e in Messico, conta 17 case nelle quali le consacrate domenicane si dedicano, oltre che all'insegnamento della gioventù, al lavoro pastorale nelle parrocchie. Nella diocesi di Piazza Armerina sono state presenti fino a dieci anni fa a Barrafranca e a Piazza Armerina. La terz'ultima madre generale, Giuseppina Balsamo, s'avvia agli onori degli altari.

Antonino Blandini



info@scinardo.it

della poesia a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Liana Fuccini

Liana Fuccini è una poetessa di La Spezia. Nativa di Pisa ha insegnato per tutta la vita nella scuola elementare. Scrive poesie dal 1986 riscuotendo ovunque partecipi vari premi e giudizi lusinghieri. È accademica di San Marco e fa parte del Movimento Esperantista. Poetessa sensibile e solare canta la vita e tutte le manifestazioni che il buon Dio realizza in noi. La poetessa si commuove e canta "al sole,/ al vento, alla quiete, alla tempesta" e il sorriso di un binbo riempie il suo

cuore così come la intenerisce la serenità di un vecchio. Non si scoraggia mai anche con le prove o gli acciacchi della vecchiaia anche quando i sogni muiono e, quindi muore qualcosa di noi stessi. Per la poetessa infatti i sogni sono "luce di un giorno pigro, speranza troppo lontana o desideri mai realizzati". Ma è "anche una voce che ripete: / "Vai! Cammina! Arriverai anche tu! / Continua a credere!".

C'è sempre un ritorno
C'è sempre un ritorno

lungo il sentiero della vita...
Lontano da ciò che si amava
o ci faceva soffrire,
fuori dal proprio piccolo mondo,
fatto di gioie e dolori.
Una voce parla:
"Vieni" Ti aspettiamo:
Vogliamo te
Basta un passo
per iniziare un cammino
che può portarti dai tuoi.
C'è sempre un ritorno:
voltati indietro.
Qualcuno ti chiama:
Rispondi, va

ANNO SACERDOTALE - FIGURE DI PRETI

a cura di don Giuseppe Giuliana



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

DIFENDIAMO IL CROCIFISSO NELLE SCUOLE!

La sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo che sancisce il divieto di esporre il crocifisso nelle scuole non può e non deve essere presa in considerazione. Lo dice il mondo laico prima ancora di quello religioso. Sono indignato sulla decisione di Strasburgo sul caso sollevato dai genitori di due alunni di una scuola media di Abano Terme. Ma oltre al danno la beffa: lo stato dovrà pagare loro anche i danni. Mi ha colpito la dichiarazione di padre Federico Lombardi, portavoce della sala stampa vaticana, all'indomani di questa assurda sentenza pronunciata da ben sette giudici della Corte europea di Strasburgo. Padre Lombardi ha dichiarato: "Il crocifisso è stato sempre un segno di offerta di amore di Dio e di unione e accoglienza per tutta l'umanità, dispiace che venga considerato come un segno di divisione". "La presenza del crocifisso nelle aule scolastiche è una violazione della libertà dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni e della libertà di religione degli alunni" questa la motivazione adottata dalla corte europea. Voglio qui riportare la dichiarazione che ha rilasciato l'imam di Verona Mohamed Guerfi. "È inutile e sbagliato fare battaglie per togliere un pezzo di legno dalle pareti", dice, "per noi Gesù è un profeta e ai nostri figli spieghiamo chi è per i nostri fratelli cristiani e anche che è nel Corano. Non ci siamo mai posti il problema, perché è l'insegnamento di Gesù quello che conta e per noi è colui che ha detto di amare anche il proprio nemico". Vi invito dunque a riflettere come può un crocifisso esposto in una classe offendere i sentimenti di qualcuno o violare la libertà? "Una religione spiega il professor Giuseppe Savagnone, è anche una dimensione fondamentale della cultura di un popolo, inscindibile dalle sue tradizioni, dalla sua storia, dalla sua identità. Così è dell'induismo per buona parte del popolo indiano e dell'islamismo per i paesi arabi e quindi del cristianesimo per l'Italia. Da questo punto di vista il crocifisso esprime una storia e una cultura che sono quelle del nostro paese. Il Governo italiano nel corso del giudizio si è difeso sostenendo che certamente la croce è un simbolo religioso ma ha anche altri significati, primo tra tutti quello etico, che comprende una serie di principi che possono essere condivisi al di fuori della fede cristiana, quale la non-violenza, la pari dignità di tutti gli esseri umani, la giustizia, l'importanza della libertà di scelta, la separazione della politica dalla religione, l'amore del prossimo e il perdono dei nemici. Pertanto, ad avviso dello Stato Italiano, il messaggio di cui la croce era portatrice sarebbe un messaggio umanista, che può essere letto indipendentemente dalla sua dimensione religiosa, costituita da un insieme di principi e di valori che rappresentano la base delle nostre democrazie. L'esposizione di un simbolo religioso nei luoghi pubblici, per il Governo, rientrerebbe nel margine di discrezionalità lasciato agli Stati in materia così complessa e delicata, strettamente legati alla cultura e alla storia. La Corte ha, tuttavia, respinto queste argomentazioni.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'11 novembre 2009 alle ore 16.30

Periodico associato FIS	Stampa Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	--	--

GELA Accordo tra la dirigenza della Envirolil Basket Gela e il gruppo giovanile “Macchitella”

Alleanza educativa tra sport e parrocchia

“Lo sport deve essere la disciplina principale per offrire ai giovani gelesi un divertimento sano e cercare di ridurre la devianza giovanile”. È l'obiettivo che si pone la società cestistica “Envirolil Basket Gela” che ne ha fatto un cavallo di battaglia grazie al progetto messo in campo da una attenta dirigenza. Parole che hanno echeggiato nel corso della presentazione pubblica del nuovo impianto sportivo “PalaCossiga”, in contrada Marchitello, dove la società “Basket Gela Service”, affiancata alla società sportiva “Envirolil Basket Gela”, ha presentato il progetto. Nel corso della conferenza stampa sono stati toccati variegati temi che vanno dallo sportivo al sociale.

Si è parlato della prima squadra che sta affrontando il campionato nazionale di serie C dilettanti, dell'importanza che il palazzetto riveste per la città, che sotto lo slogan “Sport da Vivere” accompagnerà le attività che saranno svolte all'interno della struttura e per ricordare che la società “Basket Gela Service” in collaborazione con il “Movimento Giovanile” di Macchitella, guidato da don Giuseppe Fausciana, vuole trasformare il palazzetto in un centro di aggregazione, dove i giovani gelesi possano trascorrere intense giornate divertendosi in maniera sana.



Entusiasta l'amministratore delegato della società Gianfranco Caccamo, che afferma: “al PalaCossiga è possibile creare quel feeling tra educatore ed educando con un canale comunicativo che permette la trasmissione di valori. Mi sento un ottimismo realista che tiene conto del positivo presente in ogni giovane, per un lavoro affinché si crei una personalità armonica, capace di coniugare i valori della vita, dello sport e quelli della fede, ma che sa anche di avere da fare i conti con elementi “inquinanti”, provenienti dal proprio cuore e dai cattivi influssi dall'educazione precedente nella società”. “La ‘ragione’ del nostro sistema è proprio questo - afferma il general manager Salvatore Bernardo: dare fiducia alle istanze di bene presenti nella persona e che l'educazione ha il compito di

fare crescere e maturare. Occorre - prosegue Bernardo - che gli educatori scendano in campo, coinvolgendo anche i ragazzi più difficili. Ecco perché con il Movimento Giovanile di Macchitella si vuole trasformare il palazzetto in un centro di aggregazione, dove i giovani gelesi possano trascorrere intense giornate divertendosi in maniera sana.”

“Oggi la ‘parrocchia’ - afferma don Giuseppe Fausciana guida spirituale e presidente onorario dell'Envirolil - sta perdendo la sua identità di luogo di frontiera, che sa accogliere tutti. Le parrocchie si sono specializzate in catechismo e sacramenti tollerando poco lo sport, anche per mancanza di spazi. Ecco perché il progetto tra la mia parrocchia (S. Giovanni Evangelista - Macchitella) e la società del Basket Gela passa attraverso uno sport sano e divertente qual'è il basket. Cosa c'è di meglio del pallone per tenere aggregati i ragazzi e per evitare che stiano nelle strade? Con il pallone noi educiamo e con i ragazzi bisogna saper giocare e parlare. Altrimenti li perdiamo. Certo è faticoso mettere insieme sport e catechesi - prosegue don Giuseppe - ma se i ragazzi li agganciamo con lo sport, tutto sarà più facile”.

Gianni Abela

Aidone e Piazza alla Borsa Mediterranea del Turismo

Si terrà dal 19 al 22 novembre la dodicesima “Borsa mediterranea del turismo archeologico”. All'evento che come ogni anno si tiene a Paestum (Sa) parteciperanno i comuni di Aidone e Piazza Armerina. La Borsa, unico appuntamento mondiale nel suo genere (promozione dei siti archeologici), è l'occasione per proporre agli operatori turistici di tutto il mondo, la commercializzazione di prodotti turistici specifici per l'incremento del turismo culturale.

Lo stand Piazza Armerina - Aidone - Morgantina sarà ospitato nella sala Paestum, mentre il giorno dell'inaugurazione, il 19 novembre, alle 12.30 è prevista una conferenza stampa nel centro fieristico sul tema: “Restauro dei mosaici di Piazza Armerina e ritorno della Venere di Morgantina: due eventi unici in un territorio unico”. Alla conferenza interverranno il Soprintendente per i Beni Culturali e Archeologici di Enna, Basile, i sindaci di Aidone e Piazza Armerina Gangi e Nigrelli, il direttore del Museo Regionale Villa Romana del Casale, Lentini, e l'Alto Commissario della Villa Romana Sgarbi.

C. C.

Diocesi di Piazza Armerina

Chiesa comunione di persone

*Da ‘collaboratori’ a ‘corresponsabili’
il dono della relazione filiale e fraterna*

Convegno diocesano

18 – 20 novembre 2009

Mercoledì 18 novembre, Basilica Cattedrale - Piazza Armerina

- Prof. Tonino CANTELMÌ

La relazione interpersonale nella società liquida

- Prof. Salvatore CURRO

La dimensione educativa della relazione pastorale

Giovedì 19 novembre, Assemblee zonali

Enna, Chiesa S. Anna (Enna, Pietraperzia, Valguarnera, Villarosa)

Gela, Chiesa S. Rocco (Gela, Butera, Niscemi, Riesi)

Piazza Armerina, Chiesa S. Antonio (P. Armerina, Aidone, Barrafranca, Mazzarino)

Venerdì 20 novembre, Basilica Cattedrale, Assemblea unitaria

- Presentazione dati dell'indagine rilevata attraverso i questionari

- Sintesi delle assemblee zonali

- Relazione del moderatore

Conclusioni di Mons. Michele Pennisi

I lavori nei tre giorni avranno inizio alle ore 16.00

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

I Bickertoniti

Per “corrente restaurazionista” (o “restituzionista”) gli storici delle religioni intendono un complesso di Chiese e comunità che nascono dal desiderio di tornare alla Chiesa cristiana primitiva che si manifesta in varie forme nel secolo XIX. Tra esse i bickertoniti. William Bickerton (1815-1905), nato nel Lancashire (Inghilterra), è tra i mormoni che, alla morte di Joseph Smith (1805-1844), accettano l'autorità di Sidney Rigdon (1793-1876) e lo seguono in Pennsylvania. Rigdon, tuttavia, mostra presto un comportamento piuttosto incostante, e Bickerton si ritrova sostanzialmente senza un punto di riferimento in Pennsylvania. Aderisce per breve tempo alla Chiesa mormone maggioritaria. Rifiuta però alcune dottrine - fra cui la poligamia - e dopo una visione divina fonda una nuova Chiesa a Green Oak (Pennsylvania) nel luglio del 1862, radunando la maggior parte dei seguaci di Rigdon. Nel 1875 si trasferisce nel Kansas. Tra la congregazione bickertonita del Kansas e quella della Pennsylvania scoppia un dissidio; segue un periodo confuso nel corso del quale il fondatore, tra l'altro accusato di adulterio, è escluso dalla sua stessa Chiesa (in cui sarà riammesso nel 1902). Successivi scismi costano alla Chiesa bickertonita una parte dei suoi membri, alcuni dei quali fondano nel 1914 la Chiesa primitiva di Gesù Cristo (oggi non più esistente).

La Chiesa bickertonita ha la sua sede attuale a Monongahela, in Pennsylvania, in una zona caratterizzata da una notevole immigrazione italiana. Il presidente è Dominic R. Thomas ma i nomi dei due consiglieri che formano con lui la Prima Presidenza, Paul Palmieri e Thomas M. Liberto, richiamano la componente italo-americana della Chiesa. Tramite alcuni emigrati negli Stati Uniti ritornati in Italia, a partire dalla metà degli anni 1940 è riuscita a stabilire piccole missioni nel nostro paese, dove si è in seguito costituita come associazione religiosa senza fine di lucro. Gli esordi della Chiesa di Gesù Cristo nel nostro paese sono legati al lavoro missionario di Dominic Todaro, che nel 1947 giunge a Villa San Giuseppe (Reggio Calabria), dove presto compie i primi sette battesimi (incluso quello della madre ottantaduenne). Nel 1949 i battezzati sono una cinquantina (oltre centocinquanta negli anni 1960), e nello stesso anno Giuseppe Azzinaro è ordinato primo Anziano per l'Italia. Attualmente sono presenti in Italia tre comunità: Cala Gonone (Nuoro), con circa quindici membri; San Demetrio Corone (Cosenza), pure con quindici membri; e Ponza (Latina), con un numero inferiore di aderenti; il totale dei fedeli italiani (compresi alcuni non residenti nelle località delle comunità appena menzionate) è di circa settanta, oltre a circa duecento simpatizzanti.

La poligamia è sempre stata rifiutata; le caratteristiche del credo bickertonita - la cui fede è centrata sulla Bibbia e sul Libro di Mormon (pur sottolineando l'assenza di affinità con la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni) - rimandano alla dottrina di Joseph Smith con alcune interpretazioni peculiari che derivano da Sidney Rigdon (celebrazione settimanale della Cena del Signore, pratica della lavanda dei piedi e del “bacio della pace”), e dal punto di vista culturale - oltre alla Cena del Signore, sotto le due specie del pane e del vino - i pastori o anziani (nella loro qualità di ministri di culto) praticano i riti del battesimo per immersione e la preghiera per la guarigione dei malati. La Chiesa è governata da un presidente, due consiglieri, un segretario, un segretario finanziario e un tesoriere. Una Conferenza Annuale elegge i vari dirigenti. I membri nel mondo sono circa seimila, diffusi - oltre che in Italia - negli Stati Uniti, Ghana, Nigeria, India, Canada, Messico e America del Sud. Un'opera in lingua italiana sulla Chiesa bickertonita è quella di William H. Cadman: Una breve storia dell'origine della Chiesa di Gesù Cristo con sede a Monongahela, Pennsylvania.

amaira@tele2.it